

# Avigliano democratica

01  
2014

**Lo specchio  
del territorio**  
*Pagina 2*

**Una comunità  
che guarda al futuro**  
*Pagina 3*

**Il senso civico  
per un traguardo di civiltà**  
*Pagina 10*

**L'integrazione  
dei cittadini stranieri**  
*Pagina 14*



**Direttore responsabile**  
Valeria GIORDANO

**REDAZIONE**  
Via Antonio Labella - Avigliano  
Via Andrea Doria - Lagopesole

*Reg. Tribunale Potenza - n. 445 del 28/07/2014*

**Mensile di Politica, Economia e Cultura**





Valeria **GIORDANO**

# Avigliano democratica Edizioni

**S**iamo all'inizio di una nuova sfida e contemporaneamente ad un punto di approdo di una significativa esperienza maturata sul territorio di Avigliano come Gruppo politico. Questo giornale nasce come espressione del Partito Democratico aviglianese e dalla sua esigenza di comunicare meglio con i cittadini. Parleremo infatti delle proposte politico-programmatiche del nostro Partito e dell'attività svolta dall'Amministrazione, ma anche della nostra comunità, della sua gente. Affronteremo i problemi che affliggono il nostro Comune, riporteremo le buone pratiche di cittadinanza, con uno sguardo critico, ma propositivo verso chi ci governa. Cercheremo insomma di essere utili. Di discutere, indagare la realtà, rimettere in moto l'energia, formulare proposte, ascoltare anche chi sostiene posizioni diverse dalle nostre. Ulteriore obiettivo sarà quello di colmare un vuoto di comunicazione istituzionale e tentare di ricomporre le diverse realtà del nostro frastagliato territorio.

“Avigliano democratica” è, non soltanto, un mensile di divulgazione e analisi della politica del PD locale, ma un'idea, a lungo maturata, che finalmente prende corpo: quella di un progetto editoriale che immaginiamo come un laboratorio, un contenitore, in cui proposte, riflessioni e spunti critici di incontro e scambio trovino forma e sappiano promuovere nuovi modelli di comunicazione e relazione. Questa rivista di dibattito e di informazione vuole essere uno spazio virtuale di idee da realizzare dando voce anche alle istanze della società civile, come quella delle Associazioni che aggregano e lavorano incessantemente sul territorio.

Il nostro giornale tratterà quindi soprattutto di politica, ma saranno presenti argomenti di attualità, approfondimento, inchieste, rubriche dedicate al mondo del lavoro, dei giovani, della scuola, della salute. Le questioni aperte sono infatti tante: la tutela dell'ambiente, i servizi, l'utilizzo degli spazi pubblici, il piano urbanistico, l'isolamento infrastrutturale, i Piani di Governo del Territorio, il sostegno alle imprese, l'offerta turistica, i parcheggi e molto altro.

Crediamo sia importante “costruire” delle risposte con l'entusiasmo, l'impegno e la volontà che contraddistinguerà il nostro lavoro. Come evocato dal nome che abbiamo scelto per il giornale, è evidente che il legame con la nostra cittadina sarà parte rilevante di questa proposta editoriale, poiché siamo convinti che Avigliano possa avere la capacità di ritrovare le risorse necessarie per tornare ad essere centro attivo e propulsore. Con queste idee e con questo spirito speriamo di poter contribuire alla vita della nostra comunità.



Carlo LUCIA

# Avigliano non si ferma



**A**vigliano non si ferma. Riparte, con la determinazione di sempre. Il clima certo non è quello di alcuni anni fa. Sono cambiate le geografie politiche. Sono mutati gli equilibri interni. Sono state scomposte e ricomposte le alleanze. Ciononostante affrontiamo una nuova stagione politica con l'entusiasmo e la consapevolezza che bisogna superare il clima di lacerazioni interne e di difficoltà nella costruzione di nuovi rapporti di collaborazione positiva con gli alleati, senza esasperazioni e preconcetti con gli avversari di turno.

Abbiamo innanzitutto il compito di uscire dal fascino infantile dell'interesse personale, perché se siamo soggiogati ad esso tradiamo chi ancora crede nel Partito Democratico

e nel suo ruolo all'interno di una società che ha bisogno disperato di speranze e di progetti.

Befferemmo centinaia e centinaia di cittadini che legano la loro condotta all'appartenenza ad una forza politica che è intoccabile nelle sue idee di fondo, ma che non sempre riesce a proporsi all'esterno come forza propulsiva di sviluppo.

Abbiamo innanzitutto il compito di saper interpretare le richieste che ci vengono dal nostro territorio e di sforzarci nell'individuare soluzioni generali che mal si conciliano con il protagonismo dei singoli. Avigliano ha bisogno di un rilancio. Le inevitabili limitazioni di questi anni hanno relegato il Comune più autorevole della Basilicata in un ruo-

lo di secondo o terzo piano, facendo diminuire quell'entusiasmo dell'appartenenza che è sempre stato da stimolo ad azioni propositive e a progetti di largo respiro politico ed economico.

Avigliano deve ritrovare il suo ruolo, dimostrando di possedere una classe dirigente capace e non immiserita in questioni di rivalità personale che finiscono con l'impoverire un numero sempre crescente di cittadini. In questo progetto il PD deve svolgere il suo ruolo di traino, alzando progetti e metodi che siano in grado di rispondere ai bisogni essenziali di tutti, con particolare riferimento a chi vive condizioni esasperate di disagio e di imbarazzo. Il Partito Democratico deve riprendersi ad interessarsi delle Persone più che delle Cose.

Deve frequentare il territorio con una disponibilità all'ascolto, soprattutto di chi ha necessità di trasmettere l'urgenza dei problemi gravi che attraversa. Deve occuparsi degli anziani, di chi è stato espulso dal mondo del lavoro, di chi non ha mai potuto varcare la soglia di una bottega o di un cantiere, di chi vive la precarietà come condizione fissa, quotidiana, disperata.

Il PD deve occuparsi dei giovani, deve prima interessarli e poi formarli ad una vita responsabile e giusta. Deve saper trasferire il gusto per la politica intesa come attenzione verso gli altri, buttando a mare quella tecnica che ha creato il mito del fai da te, dell'uomo solo, nella profonda convinzione che il vero inferno dell'uomo è la solitudine.

Per questo è necessario esaltare il ruolo dei Giovani Democratici, che dovranno vivere la loro esperienza politica sotto lo stesso tetto del Partito e non più come corpo separato.

Sotto lo stesso tetto deve vivere anche la dinamica Conferenza Territoriale Permanente delle Donne del PD, dalla quale il nuovo Coordinamento deve saper trarre linfa e idee per meglio affrontare le questioni del presente e del futuro.

Insomma non possiamo permetterci il lusso di disperdere professionalità e intelligenze in un momento di grande incertezza economica e di grande sconforto per il futuro.

Il PD di Avigliano deve avere come bussola l'Ascolto, la disponibilità al confronto senza pregiudizi, alla costruzione di una nuova stagione di ottimismo e di speranza per tutti. In questo orizzonte, sarà fondamentale un rapporto stretto e leale con l'Amministrazione Comunale, che deve rinnovarsi al proprio interno, deve sapersi ripiegare sulla logica del Fare più che del Dire e deve saper mettere in cantina inutili e vuoti protagonismi, progettando una nuova strada che porti ad un giudizio meno severo di quello che oggi,

in larga parte, si esprime sulla sua condotta. Un'accelerazione finale tornerebbe utile a tutti.

Certo è che sul Pd ricade la responsabilità della gestione amministrativa e dovrà essere il Pd a sostenere i propri amministratori, supportandoli con una diversa organizzazione interna, basata sulla costruzione di organismi democratici visibili anche all'esterno e utilizzando strumenti di comunicazione moderni per far giungere a tutti il nostro progetto di sviluppo, magari con una Voce, stampata e digitale, che sia anche tribuna aperta ai contributi di tutti.

Insomma, la porta del Partito Democratico sarà aperta a tutti e sarà certamente superata la logica dell'appartenenza a gruppi più o meno legittimi, per far posto a quanti vorranno impegnarsi per ricominciare un nuovo cammino, fatto di speranze e di consapevolezza della propria identità e della propria appartenenza.

## IL GATTO DEL VICE SINDACO

*Non gli è sembrato vero che, dopo tanta immeritata panchina, potesse entrare in campo e assumere il ruolo del capitano. Ma si sa, in tutte le squadre gli infortuni sono eventi ordinari. Nella foga di sfruttare la circostanza, magari per scaldarsi i muscoli per candidarsi da sindaco alla prossima legislatura, ha voluto farsi conoscere finanche dai gatti.*

*Questi animali, che animano molte mura domestiche aviglianesi, in Municipio avevano sollevato il problema della presenza di un loro collega alquanto aggressivo, che seminava panico nella categoria e fra gli stessi loro proprietari.*

*Per lungo tempo è stato il loro terrore, ma un bel giorno nella Casa Comunale hanno raccolto l'impegno del vice diventato capo che ha promesso loro la cattura e la conseguente punizione. Come sempre, l'amministratore zelante è stato di parola. Ha convocato tutte le forze dell'ordine a sua disposizione, com-*

*presi militari in congedo ed ex combattenti, e si è fatto catturare il pericoloso delinquente che tormentava la quiete aviglianese.*

*Alla visita medica, questo gatto morsicatore, di razza soriano e di sesso maschile, è apparso in buone condizioni di salute, per cui il capo provvisorio per mensilità, ora tornato vice "ha ritenuto di dover disporre misure cautelative per la tutela e l'incolmabilità pubblica e privata".*

*Lo ha affidato ad una gentile signora del luogo, ordinando (n. 4220 del 13 giugno 2014) di tenerlo custodito e in isolamento per almeno dieci giorni. Nella nobile Nazione sono ora tutti felici per la repentina risposta concreta avuta dall'amabile Vice.*

*Al quale, però, gli è sfuggito un particolare: i Gatti non esprimono né voti, né preferenze.*

# La lettera di Antonio Luongo ai segretari di circolo.



Cara segretaria, caro segretario,

ho pensato di scrivere direttamente a ciascuno di voi come primo atto concreto del nuovo mandato che, grazie alle Primarie prima e al voto in Assemblea poi, avete contribuito ad inaugurare.

Ed è per questo che, prima di entrare nel merito, approfitto di questa lettera per ringraziarvi per il lavoro che avete svolto nei territori. Con la passione di Luca Braia e la freschezza di Dino Paradiso la Basilicata e il popolo democratico hanno vissuto una stagione congressuale viva e il partito, con le sue declinazioni spontanee e moderne nella società, si è aperto e rinvigorito.

Il lavoro che avete svolto nelle vostre comunità non va sprecato. Anzi, va alimentato quotidianamente.

La maggioranza regionale del partito, tra l'altro "in formazione", non è né una minaccia né una liberazione. Abbiamo "tanti Pd", con i propri conflitti e contrasti personali, che nelle varie realtà non vanno liquidati con superficialità. Tante diverse appartenenze che in alcuni casi producono una fortissima dialettica tra partito ed amministrazioni. Massimo rispetto, massima cura per le tante vicende politiche che caratterizzano i nostri circoli, ma anche più rigore, più spirito costruttivo, più voglia di stare insieme (continuare a fare i separati in casa non ha molto senso!) e, soprattutto, più coraggio e meno ipocrisia, più partito e meno correnti.

Mi interessano le vostre un partito accogliente e disponibile. capacità, le vostre ambizioni, molto meno le filiere. Il mio intento è quello di valorizzare il "merito", che deve essere sganciato dalle "casacche" indossate, e di ripristinare, con buonsenso e pazienza, un po' d'ordine nel partito. Un ciclo politico si è concluso. Il nostro compito è quello di mettere in campo quella generazione emergente che fatica a legittimarsi. È mio compito tenerla unita oltre le appartenenze, formarla, promuoverla, selezionarla, distinguendo tra legittime e riconosciute aspettative ed eccessi di rampantismo e sfoggio di vanità. Con questa generazione costruire un modello di partito agibile.

Ho intenzione di incontrarvi tutti per programmare, insieme, l'agenda politica del partito. Quelli che mi conoscono sanno che sono una persona pragmatica. Sarò con ciascuno di voi, al vostro fianco, in ogni battaglia politica che riterremo giusta per il progresso e lo sviluppo delle nostre aree. Dopo le Feste Democratiche dell'Unità, convocheremo la Conferenza dei segretari di circolo, con l'obiettivo di mettere al centro il partito. Ho detto più volte del rapporto tra politica e governo, tra premiership e leadership. È giusto che le due funzioni di guida si incrocino dialetticamente, si incontrino e trovino insieme le soluzioni. Questo si può fare soltanto con il sostegno dei circoli. È la teoria della piramide rovesciata che mi impegno sin d'ora a mettere in pratica per riportare i territori, le loro istanze, la loro forza di idee e progetti al centro. Anzi, alla base. Dobbiamo essere più partito società che partito istituzioni.

"Circoli aperti" è una iniziativa che possiamo lanciare insieme per promuoverne l'apertura quotidiana in tutti i comuni in modo da accogliere i cittadini nelle loro richieste e nel loro desiderio di trovare sempre

La nostra missione è convincere i cittadini che il loro destino è il destino del Pd.

Le nostre comunità devono potersi fidare di noi, anche se molti lo fanno già con una presenza sempre massiccia alle nostre competizioni. I 54.000 lucani delle Primarie sono un segno tangibile di questo attaccamento. Noi non dobbiamo deluderli. Abbiamo il compito di valorizzare tutte le energie presenti nei nostri territori, di cui molte sono giovani, enorme patrimonio umano ed intellettuale. È da lì che deve attingere la proposta politica e di governo di questo partito. Un partito rinnovato e moderno è un partito che sta in rete nelle nuove piazze di dibattito, ma che ritorna anche con forza e coraggio tra le persone in carne e ossa per ricucire quella trama spezzata e rinvigorirla con il filo della speranza, serietà e buon governo. Un partito che sappia comunicare bene anche al suo interno, con i suoi tesserati. Promuovere una dimensione sobria e pulita della comunicazione con l'uso degli strumenti adatti e di proprietà del Pd, cercando di sostenere un rapporto dialogante



Partito Democratico

e trasparente con l'editoria. Questi gli elementi che sapranno aiutare il partito ad arrivare ovunque. Stiamo insieme in questa nostra sfida e in quelle che verranno per il bene comune e per continuare a rendere la politica una scelta di vita degna di essere vissuta con orgoglio e disinteresse.

Un caro saluto  
Antonio



Donato LACERENZA

# Decentramento e partecipazione: Il comitato delle frazioni

In qualunque comunità, partecipare alla vita democratica coincide con la possibilità di partecipare al processo decisionale e di impegnarsi in attività che contribuiscono a creare una società migliore. Purtroppo ciò che sta accadendo negli ultimi anni e che viene declinato come distanza, disimpegno, disaffezione, è il sintomo di una evidente crisi del modello di partecipazione alla vita sociale con un significativo riverbero nella politica, e quindi nel sistema comunità, con ovvie ripercussioni anche sociali. È evidente che le ragioni vanno innanzitutto cercate nella politica e nei partiti, che da strumento per la partecipazione dei cittadini alla vita politica, sono diventati, via via nel tempo, sempre di più, strutture di potere autoreferenziale.

La politica è in crisi perché è in crisi il modello di partecipazione alla vita di comunità. Aprire un nuovo corso, l'impegno che il Partito Democratico aviglianese ha assunto, significa fare del nostro circolo uno straordinario strumento di democrazia partecipativa e tentare di riconnettere i canali interrotti fra società civile e sistema delle decisioni, proprio a partire dal livello municipale, cercando di promuovere nuovi spazi di cittadinanza, ricostruire una nuova rete civica, un più forte senso di appartenenza e di comunità. Insomma, ritornare ad essere Municipio, ovvero autonomia di decisione e di governo, cercando, ove possibile, di non ricorrere al collaudato sistema di relazioni istituzionali gerarchiche.

L'impegno che il partito dovrà assumere, nel suo nuovo corso ed attraverso una più diffusa mobilitazione, è l'attuazione di processi partecipativi tanto nel partito quanto nelle istituzioni per costruire insieme, nella nostra comunità, il nostro modello di sviluppo, partendo dai nostri saperi, dalle nostre identità, dal nostro ambiente, dal nostro patrimonio. Se è vero che la condivisione delle scelte politiche si realizza attraverso nuovi modelli di partecipazione alla vita politica, è altrettanto vero che la partecipazione alle scelte isti-

tuzionali e di governo presuppone invece, il ricorso all'attuazione degli strumenti legislativi in grado di consentire ai cittadini di esercitare la loro parte di sovranità popolare.

La città di Avigliano, in considerazione della peculiare distribuzione della popolazione sul territorio, all'articolo 7 dello statuto comunale promuove la costituzione del Comitato delle frazioni decentrate quale principale organismo di partecipazione a carattere territoriale, attribuendogli competenze in materia di consultazione, partecipazione e di gestione dei servizi di base, esaltandone la straordinaria efficacia amministrativa, proprio perché a più stretto contatto con il cittadino ed espressione di primissimo livello dell'esercizio democratico per l'amministrazione della città cui esso si rivolge.

*“  
condivisione  
delle scelte  
politiche  
attraverso  
nuovi modelli  
di partecipazione  
”*

Un utilissimo strumento, oggi più che mai opportuno, non solo a garanzia del principio democratico di cui esso stesso ne è espressione ma anche in grado di assicurare una maggiore efficacia amministrativa, capace di produrre azioni più aderenti ai bisogni delle comunità che la vivono. Nel confronto istituzionale degli ultimi mesi, si è registrato una totale convergenza dei nostri rappresentanti in seno al consiglio comunale e mi auguro che il sostegno e la determinazione del partito possano contribuire a consegnare per la fine della legislatura l'istituzione di questo nuovo importante strumento.



Leonardo PISANI

# L'intervista.

**Allora assessore D'Andrea siamo in prossimità del clou dell'estate, quali sono gli eventi principali che troveremo nel cartellone estivo dell'amministrazione comunale e dei circoli culturali?**

*Siamo in procinto di dare il via, anche quest'anno, a tutta una serie di eventi ed iniziative che, grazie alle tante Associazioni, animeranno il nostro territorio per circa tre mesi. Gli appunta-*

*menti saranno suddivisi in due cartelloni: "Estate Aviglianese 2014" dell'Amministrazione Comunale e "Avigliano - Estate 2014: vivila con le Associazioni" del Forum delle Associazioni. Gli eventi, tra cui anche alcuni direttamente promossi all'Amministrazione Comunale, spaziano dalle mostre di pittura alle presentazioni di libri, dalle rievocazioni storiche alla valorizzazione di piatti tipici del territorio. Le iniziative, invece, si caratterizzano per lo più in momenti di intrattenimento e svago per ogni comunità.*

**Bene, ma spieghiamo come si è arrivato alla compilazione ed ai criteri di scelta delle iniziative.**

*È la quinta estate organizzata dall'Amministrazione Summa, ma per quanto riguarda la mia esperienza da Assessore è la quarta "Estate Aviglianese". Mi ritengo davvero soddisfatta dei risultati raggiunti per la qualità e la varietà di eventi che, grazie a criteri e regole trasparenti per tutti, hanno trovato la giusta collocazione nel panorama delle iniziative culturali. A partire dall'anno scorso si è proceduto a pubblicare un avviso pubblico rivolto alle associazioni iscritte all'Albo comunale per la presentazione di progetti di iniziative culturali da inserire nel cartellone dell'Amministrazione "Estate Aviglianese". Le iniziative giudicate maggiormente rilevanti accedono, inoltre, all'assegnazione di contributi finanziari comunali attribuiti secondo una graduatoria stilata da una commissione cultura appositamente nominata. La*

*Presidente è ed è stata, sia per lo scorso anno sia per questo, la professoressa e scrittrice Anna G. Rivelli.*

*Le altre iniziative che non partecipano all'Avviso, vengono inserite nel cartellone del Forum delle Associazioni.*

*Nessuna discriminazione ma solo un metodo oggettivo per selezionare eventi che più caratterizzano il nostro territorio.*

*A tutti viene garantito il supporto logistico necessario affinché ogni iniziativa si svolga senza grossi aggravi per le Associazioni che si avvalgono del lavoro prezioso dei loro soci.*

**Non c'è il pericolo però di penalizzare piccole associazioni, che si ritrovano senza fondi?**

L'Amministrazione e in particolare l'Assessorato alla Cultura ha scelto, e continua a farlo con convinzione, a puntare sulla valorizzazione delle risorse del posto. A tutte le Associazioni, ricchezza delle nostre comunità, viene offerta la possibilità di esprimersi al meglio, pur facendo le dovute scelte, affinché il nostro territorio possa uscire all'esterno con manifestazioni di impatto e spessore.

Le Associazioni hanno dimostrato in questi anni, per quanto mi riguarda, di essere delle valide collaboratrici e quando viene condiviso con loro il percorso con chiarezza e trasparenza, nessuno si sente penalizzato. Anzi devo dire che spesso sono gli stessi aderenti alle associazioni a offrire spunti e suggerimenti per migliorare la programmazione. Cosa di cui vado molto fiera.

**L'Estate è stagione di svago e di vacanze ed è giusto che vi siano spettacoli di ogni genere e tipologia per coinvolgere tutti, però è anche l'occasione per attirare visitatori e turisti. Come si muove l'amministrazione Summa, il suo assessorato e l'associazionismo per coinvolgere e attirare spettatori da altre località o addirittura REGIONI.**

*Come ho già detto tutti possono esprimersi ma vi sono degli eventi, riconosciuti da tutti, che danno lustro alla nostra Terra. Eventi che sono cresciuti nel tempo e che l'Amministrazione incoraggia e sostiene anche con l'aiuto di Enti sovracomunali che concedono il*



supporto economico necessario affinché le manifestazioni possano essere attrattori e meta di turisti provenienti da altre località, Regioni e in alcuni casi da altri Paesi. Si pensi ad esempio al grande attrattore “Il Mondo di Federico II” o ad eventi come “La Sagra del Baccalà” giusto per citarne solo alcuni. Un evento che sta crescendo e ottenendo successo di pubblico è il ‘Festival del Mandolino’, iniziativa promossa dall’Amministrazione Comunale e dal mio Assessorato in particolare, giunto alla terza edizione, che mette insieme artisti e Maestri a livello internazionale.

**Un bilancio delle ultime estati aviglianesi sia per la qualità che per la quantità delle iniziative offerte. E cosa si può migliorare?**

Tutto è perfettibile e migliorabile ma a mio parere grossi passi in avanti sono stati fatti maggiormente dal momento in cui si è deciso di affidarsi ad un avviso cultura che, pur avendo provocato non poche polemiche iniziali, ha promosso un programma di eventi che consentano a tutti i cittadini di partecipare ai valori della cultura. È stata, inoltre, regolamentata la programmazione degli appuntamenti estivi durante le diverse riunioni con le Associazioni, ri-

unioni pianificate abbondantemente in anticipo rispetto all'estate. Durante tali incontri si spiegano sistematicamente e si condividono le linee principali dell’organizzazione e nella riunione consultiva, quando si fa il punto della situazione, si cerca di trovare i punti deboli e gli errori commessi per migliorare l'appuntamento estivo più importante del nostro territorio per l'anno successivo.

Per quanto riguarda il numero di iniziative messe in cartellone è sempre alto, dato questo che denota la vivacità associativa territoriale. La qualità degli eventi migliora man mano che, come già detto, ogni evento trova la sua giusta collocazione

**Ultima domanda si può fare spettacolo e cultura assieme? Si può coniugare svago e turismo?**

Si, credo lo si possa fare. Nel nostro territorio infatti esiste proprio un esempio di connubio tra spettacolo e cultura, svago e turismo: “Il Mondo di Federico II”. Il progetto coniuga la storia agli effetti speciali regalando al pubblico un’esperienza di emozioni e conoscenza. Vorrei sottolineare che la validità dei connubi che ha indicato sussistono quando: vengono impiegate competenze e professionalità nella realizzazione degli spettacoli; la proposta spettacolare è esclusiva; esiste pertinenza con il territorio.



## L'ORACOLO DI AVIGLIANO

Sfarfalla senza sosta l'inconcludente oracolo di Avigliano. Rapito dal suo costante narcisismo, rotola parole in libertà, nel falso tentativo di legittimare solo un Verbo che sicuramente appartiene ad altri.

Ogni giorno ci propina una sconsideratezza nuova, condita con contumelie di ogni tipo, che vanno oltre il buon senso e l'educazione. Sparla di chi non conosce affatto e si bea di essere il megafono delle idiozie ricorrenti.

Convinto di essere un nuovo profeta, sentenza di qua e di là. Con gratuite fantasiose e farneticanti affermazioni sostiene tesi che rasentano quasi sempre il ridicolo. Soprattutto quando si cimenta con la Politica. Affascinato dalle ipotesi più che dai

fatti, si avventura in equilibristi teorici che offendono finanche la Fantasia. Pregiudizialmente contro, non fa distinzione tra chi opera per il bene comune e chi si pone a servizio di se stesso. Crede che ricorrendo alla “Garzantina delle Citazioni” possa imbarazzare chi lo legge, suscitando invidia per la sua grande immensa sconfinata illimitata e sterminata erudizione. Pur di scrivere e assecondare la sua vocazione ad essere frenetico grafomane usa parole senza comprenderne il senso.

Di una disciplina, però, è campione: il trasformismo. Nato e cresciuto in un partito è presto emigrato in quello opposto. Presso gusto, è rimasto folgorato da quello che sembrava essere il guaritore di tutti i mali

della Politica italiana, per poi approdare sul danaroso lido di chi antepone il personalismo alla fede nell’ideologia. Insomma, una quaglia dalle sembianze umane. Gli va stretto tutto l'universo all'incanto estensore dei deliranti scritti quotidiani. L'unico scopo dell'oscuro e inconcludente scrivano aviglianese è quello di delegittimare e offendere chi non la pensa come lui. Cioè, tutti.

L'incompreso “maniac” della penna perennemente disgiunta dal cervello suscita solo e soltanto commiserazione per le sue quotidiane manifestazioni di incapacità nel rispettare il Silenzio. Tacere è sempre meglio che scrivere idiozie.

# partito\_democratico\_di\_avigliano

Rosalia\_Emilio\_Francesco\_Donatina\_Anna  
Rocchina\_Andrea\_Donato\_Nicola\_Pietro\_Maria  
Carlo\_Giuseppe\_Beatrice\_Incoronata\_Daniela  
Donato\_Leo\_Domenicantonio\_Rocchina\_Antonio  
Federica\_Gennaro\_Giovanni\_Maria Carmela  
Angelo\_Vito\_Giustina\_Annibale\_Antonio  
Giovanna\_Giovanni

Segretario\_Lucia Carlo

## L'AVVERSARIO CON LA “R” MOSCIA

Che sia simpatico, non c'è dubbio. Che sia intelligente, rientra nella norma del popolo aviglianese. Che mastichi di tecnica costruttiva e di politica, è risaputo. Ormai non meraviglia più nessuno, anche se resta personaggio dentro e fuori l'aula del Consiglio Comunale.

Politico di razza, è cresciuto alla scuola comunista. Con poco o alcun profitto lo diranno i posteri. Noi contemporanei apprezziamo sicuramente la passione. A volte siamo scettici sulla competenza. Ma sempre godiamo dello spettacolo che offre e che per noi è inimitabile. Quando abbiamo provato a farlo, siamo caduti in crisi per i risultati disastrosi ottenuti. Ora non tentiamo neppure, lasciando a Lui, solo a Lui il palcoscenico.

Siamo tanto piccoli al suo confronto che non osiamo neppure etichettarlo sul tipo di spettacolo che offre. Siamo confusi nel definirlo drammatico, tragico o comico. Meglio godere della sua immane esibizione e lasciare libere le manifestazioni di simpatia che a Lui ci legano. Eppure, a suo dire, tutto è un disastro. Che sia un'opera o un'azione, poco cambia. La sua vocazione al male è istintiva. Non gli va bene nulla. Neppure se stesso. Però, è fedele. Al sigaro, innanzitutto.

Lo porta in bocca come una reliquia e lo mostra spavalmente come segno di intellettualità raffinata. Cerebrale per eccesso, alle parole spesso preferisce quel “mmm...mmm...mmm” che sa

tanto di attesa per termini che non trova e che vorrebbe che altri trovassero per condividerne la responsabilità.

L'intonazione alla francese con la erre moscia che più gli s'addice è, invece, quel “Hai capito?” che usa come il prezzemolo in ogni suo discorso. Lo mette all'inizio e alla fine di ogni frase. E se ne vanta, perché è il frutto della sua sapienza che egli immodestamente mette a servizio di una massa senza schiena dorsale, colpevole di non saper distinguere il grano dal loglio nella prateria della politica.

Con gli ex democristiani è inflessibile. Con i socialisti non va mai a braccetto. Con i comunisti è in eterno conflitto. Ma di questi piccoli e minuscoli partiti padronali non vuol proprio sentir parlare. Per la verità vive crisi cicliche anche all'interno della sua amata Sinistra estrema. E quando passa da una formazione all'altra, non lo fa con l'entusiasmo che tutti gli dobbiamo riconoscere. Va in crisi, senza mai scivolare nell'agonia dell'abbandono. Basta un comandante di vigili che incontra o un sindaco che parla e subito si rituffa nell'agonie per portare avanti battaglie con sconfitte certe e guerre senza armistizi, né trattati di pace.

Questo è il nostro avversario politico prediletto.

Ci piace così. Speriamo che non cambi mai. Deve solo fare in modo quella “erre” non resti eternamente moscia.

# Evoluzione o “Involuzione”?



Marialisa MASCOLO



**C**’era una volta lo spazzino, si ricorda “z Nard r mus’ch” e la sua coperativa.

Fino agli inizi degli anni ‘80, ogni famiglia aviglianese, che abitasse all’ultimo piano di un palazzo senza ascensore o in una fattoria isolata, riceveva la visita del nostro eroe che, dopo aver salutato, con movimenti esperti, svuotava la pattumiera di casa in un grande sacco. Augurava “buona giornata” e, sacca sulle spalle, bussava ad un’altra porta, pronto a ripetere, gentile e cordiale, gli stessi identici gesti di un lavoro faticoso. Il cittadino veniva servito fino a casa. Non aveva alcun obbligo, nemmeno il fastidio di dover comprare i sacchetti della spazzatura; una sola volta all’anno, era chiamato a contribuire alle spese che l’ente locale sosteneva per assicurare il servizio. Ma era, appunto, un contributo, un piccolo obolo.

Venne, poi, dura battaglia sindacale, la meccanizzazione, . Il Centro e le Frazioni si riempirono di cassonetti. Gli spazzini si trasformarono in netturbini e diventarono dipendenti comunali. I costi lievarono, almeno in un primo momento. L’”obolo” mutò natura: era ormai una tassa. Al cittadino fu chiesto di muoversi: doveva liberarsi personalmente della spazzatura, non nel sacco, ma nel più vicino cassonetto. Ovviamente, le bollette non diminuirono anche quando la nuova organizzazione produsse i primi attesi risparmi.

Arrivò, infine, il momento della “differenziata”.

E siamo ad oggi. Il netturbino, già spazzino, è ora operatore ecologico. Per il Comune i costi sono aumentati.

Sul cittadino gravano incombenze tali che i più anziani non riescono a ricordare e gestire.

## Un traguardo di civiltà.

Ognuno può pensarla come vuole. Alcune cose sono però incontrovertibili:

- senza la raccolta differenziata non c’è futuro per nessun centro abitato in qualsiasi parte del mondo. I nostri figli e nipoti sarebbero sommersi dalla spazzatura. L’alternativa? Stringere la cinta e rinunciare a molti dei consumi attuali;
- lo smaltimento dei rifiuti è sempre più oneroso. La raccolta differenziata, invece, dopo la fase di avvio, da costo si trasforma in fonte di reddito;
- se ci circondassimo di discariche, come sarebbe inevitabile se la raccolta differenziata non andasse a sistema, la nostra salute e il nostro ambiente ne risentirebbero in modo rilevantissimo;
- il progresso e la civiltà si misurano anche sulla qualità del lavoro dell’uomo e sul tasso di cooperazione e senso civico di una collettività. Con la raccolta differenziata, il cittadino è il principale responsabile della qualità del servizio, della difesa dell’ambiente, della cura della salute pubblica, mentre il lavoratore addetto al servizio, è lo snodo fondamentale di un

sistema che, ad ogni articolazione e passaggio, richiede attenzione e responsabilità: basta una bottiglia di plastica in un sacchetto di umido per rendere inutilizzabile tutto il compattato di un intero container.

## Il Senso Civico degli Aviglianesi.

Come hanno risposto gli aviglianesi alla sfida che la giunta Summa ha osato lanciare avviando la differenziata? Funziona o non funziona? Ci sono amici e/o nemici della raccolta differenziata?

Col nuovo sistema di smaltimento si riesce a riciclare il 30% dei rifiuti. A parere degli esperti il risultato è ottimo: merito dei cittadini che hanno risposto con senso civico alla scommessa della "differenziata". I vantaggi sono molti. La discarica del Monte Carmine, che ammorbava l'aria, inquinava le falde e comprometteva la vocazione turistica e naturalistica della zona, non c'è più e non ci sarà bisogno di riaprirla o allargarla.

Non è più in funzione la discarica di S.Vito, che andrebbe, comunque, monitorata. Il paesaggio urbano non è più punteggiato dai tanti antiestetici, insalubri ed indecorosi cassonetti. Più diminuisce l'indifferenziata più i costi si abbassano. Una tonnellata in meno equivale ad un risparmio di 210 euro, senza calcolare Iva e tasse.

Certo, l'avvio del servizio ha comportato e comporterà delle spese di investimento che nel breve periodo non potranno essere compensate dai futuri ricavi di esercizio. Secondo gli operatori ambientali intervistati, il territorio è ora più pulito e le persone sono accorte nel "cacciare", giorno dopo giorno, la differenziata giusta. Anche il ciclo di smaltimento effettuato direttamente sotto il controllo pubblico è più completo e più sicuro

per la salute degli aviglianesi. Prima l'autocompattatore portava la spazzatura alla discarica ed il ciclo finiva lì. Oggi, i mezzi di trasporto portano i rifiuti all'eco-centro comunale di Avigliano, capofila di nove comuni. Qui vengono prima differenziati e stoccati con presse e poi inviati agli impianti di selezione.

## Tutto bene quindi?! No.

Il servizio benché copra gran parte del territorio comunale, funziona in modo diversificato. Nelle piccole frazioni, i cassonetti fanno ancora parte del paesaggio. Gli abitanti di questi piccoli centri non lamentano tanto l'assenza del servizio porta a porta. Sono "imbestialisti" perché i cassonetti, utilizzati anche da concittadini "forestieri" che non fanno la differenziata, sono spesso pieni e traboccati: una festa per cani e gatti. Generalizzata in tutto il comune è, invece, la critica all'organizzazione del servizio: le raccolte dovrebbero essere più frequenti. Certa spazzatura non può rimanere in casa per molte ore.

A non essere d'accordo con la differenziata sono alcune famiglie di professionisti che lamentano la mancanza di tempo a fronte dei tanti "impicci" che la raccolta differenziata comporta.

Chi ha sostenuto sin dall'inizio il Sindaco Summa in questo progetto sono la Lega Ambiente e la C.T.P. (Conferenza Territoriale delle Donne), ma, soprattutto, i cittadini. Sempre più aviglianesi, pur critici su alcuni aspetti del servizio, ritengono che un qualche futuro possa esserci per le prossime generazioni solo se si continua sulla strada della responsabilità individuale e dell'impegno civile. E il discorso non vale solo per lo smaltimento dei rifiuti. ■

Evoluzione o "Involuzione"?



# L'isolamento.



Enzo MANFREDI

**U**no dei problemi che da secoli attanaglia la nostra città è indubbiamente l'isolamento; Avigliano si sviluppa alle pendici del monte Carmine in posizione dominante rispetto alla valle della fiumara che porta il nome della città.

Questa peculiare posizione ha da sempre portato innumerevoli svantaggi.

Secoli addietro era la scarsità di terre coltivabili rispetto al numero degli abitanti, tanto da portare i nostri concittadini a migrare verso territori limitrofi come Potenza, Ruoti, Atella, San Fele, il feudo disabitato di Lagopesole etc. Oggi, invece, il problema principale è la scarsità di collegamenti interni, verso le frazioni e i comuni circostanti, ed esterni, verso le grandi arterie viarie regionali ed extra regionali.

Pensiamo solo al paradosso che c'è se volessimo raggiungere Salerno; in un tragitto totale di circa un'ora impieghiamo 30 minuti per imboccare il raccordo autostradale Potenza – Sicignano, se volessimo raggiungere, invece, la zona di Bari troveremmo altrettante difficoltà.

tante difficoltà.

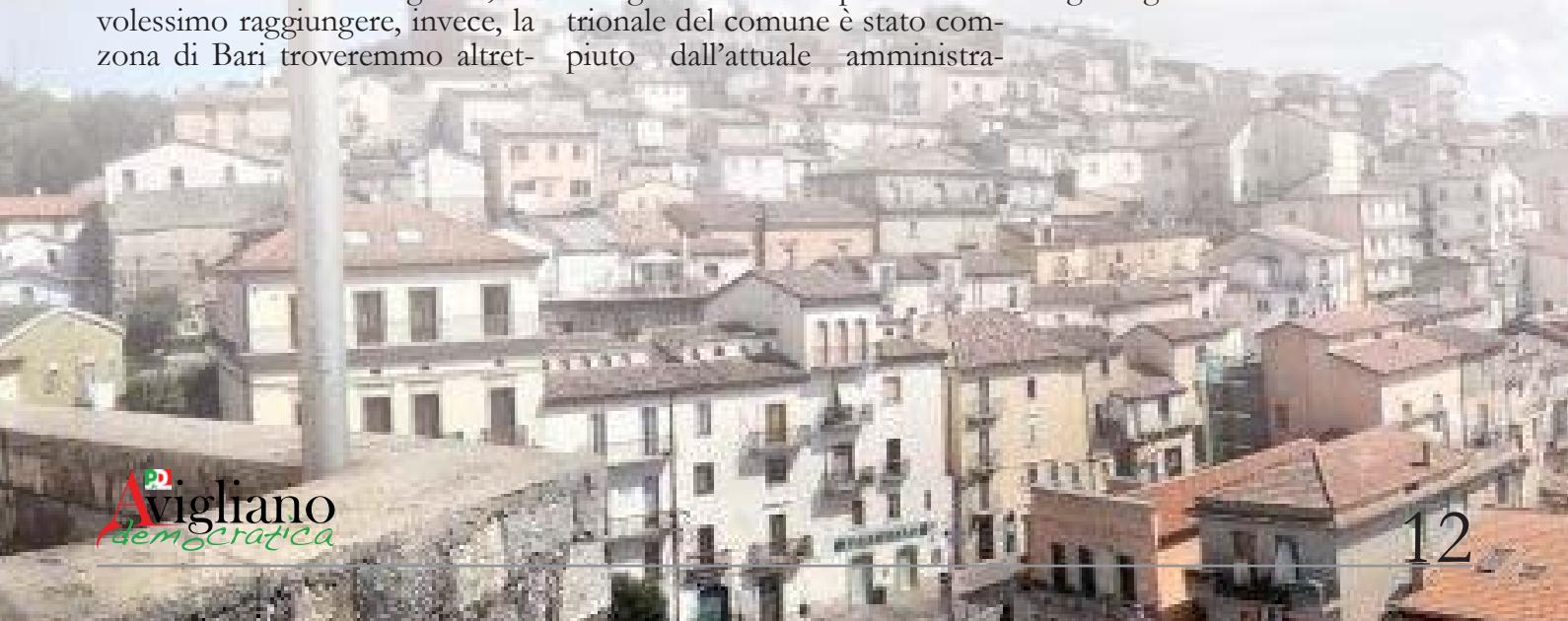
Molti amministratori e cittadini hanno pensato alle soluzioni per risolvere il problema, la più valida, a mio modo di vedere, è senz'altro il progetto di una "città lineare" che corre dalla zona industriale di Baragiano, e quindi il suddetto raccordo autostradale, fino ad intercettare l'attuale scorciamento veloce Potenza – Melfi e la futura autostrada Lauria – Candela.

Con questa infrastruttura si ribaltierebbero le sorti della città e di tutta un'area, destinate allo spopolamento e all'impoverimento. Mettere in rete le aree industriali e artigianali di Balvano e Baragiano con gli insediamenti di Avigliano – Serra Ventaruli e Sarnelli, e avere rapidi collegamenti con la Valle di Vitalba e San Nicola di Melfi potrebbe realmente portare sviluppo economico e sociale. E' ormai risaputo che le aree ben collegate sono anche le più ricche e prosperose.

Per quanto riguarda la viabilità interna, un miglioramento del collegamento con la parte settentrionale del comune è stato compiuto dall'attuale amministra-

zione guidata da Vito Summa. Pensiamo solamente agli ultimi interventi sul tratto di strada che da Avigliano porta a Paoladoce, le cui condizioni erano pessime e pericolosissime per i tanti cittadini che la percorrono ogni giorno per recarsi nella zone del Vulture – Melfese.

Ritengo che Avigliano attraversi una fase di declino economico - culturale che ormai ci trasciniamo da anni. Sono sotto gli occhi di tutti i tanti giovani che lasciano la nostra amata Città per trovare fortuna in altre parti d'Italia o addirittura all'estero, le tante saracinesche abbassate lungo Corso Gianturco, i lotti industriali vuoti nella zona di Sarnelli e le strade sempre deserte. Ritengo che è compito di questo partito e dei rappresentati di esso nelle istituzioni pensare a come invertire questa rotta, e cercare di rilanciare Avigliano e immaginarla tra trent'anni. Rifacciamoci all'orgoglio che ha sempre contraddistinto la nostra comunità e alla grande voglia di riscatto che è propria degli aviglianesi.



# IL NUOVO PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Stefano GENOVESE



**L**'Italia e quindi le Regioni sono in fase conclusiva per redigere la bozza finale del nuovo programma di sviluppo rurale che dovrà essere presentata entro il 22 luglio 2014 a Bruxelles. Ammontano a 680 milioni di euro i fondi a disposizione della Regione Basilicata per gli interventi a favore dello sviluppo rurale nel nuovo ciclo di programmazione 2014/2020. La nuova politica di sviluppo rurale, avrà un ruolo importante nella nuova Pac (politica agricola comune dell'Unione Europea), attraverso lo "strumento" dei Programmi di sviluppo rurale, che interesseranno la vita degli agricoltori nel periodo 2014/2020.

Il nuovo PSR si propone tre obiettivi strategici: economico, ambientale e sociale, che consistono nel contribuire alla competitività dell'agricoltura, alla gestione sostenibile delle risorse naturali, all'azione per il clima e allo sviluppo equilibrato delle zone rurali.

In linea con la strategia Europa 2020, i tre obiettivi generali del sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014/2020 si traducono più concretamente in sei priorità:

*1-promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;*

*2-potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme*

*e la redditività delle aziende agricole;*

*3-incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;*

*4-preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;*

*5-incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;*

*6-promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.*

È da queste novità che è possibile costruire condizioni che per mezzo dei fondi comunitari rappresentano per i Comuni e le imprese un'opportunità di sviluppo importante attraverso una progettualità locale, realizzando iniziative in grado di coinvolgere nello stesso momento più settori d'intervento, come l'identità locale, il turismo, la competitività, l'ambiente, includendo le nuove sfide lanciate dalla strategia Europa 2020 quali la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali, sburocratizzando e semplificando le procedure per facilitare le prestazioni delle aziende puntando sempre più sulla ricerca e l'innovazione tecnologica.



# IMMIGRATI

## POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE



Giustina **SESSA**

**A**l 31 Dicembre 2013 i cittadini stranieri residenti nel comune di Avigliano ammontano complessivamente a 200, di cui 116 di sesso femminile e 84 di sesso maschile. Di essi, il 76% è rappresentato da cittadini rumeni. Seguono gli stranieri con cittadinanza cinese (6%), ucraina (2,5%), indiana (2%) e nigeriana (2%). Si segnala altresì la presenza di cittadini albanesi, bulgari, polacchi, cubani ed ecuadoriani.

Quindi anche su questo territorio l'immigrazione è una realtà, un dato di fatto che obbliga le istituzioni ad adottare politiche per l'integrazione sociale e lavorativa degli stranieri immigrati.

Il processo di integrazione, infatti, non avviene in maniera spontanea: è necessario sviluppare linee di azioni per l'integrazione nella consapevolezza che una loro assenza produrrebbe una frattura sociale.

**Individuare i modi per rendere armonica la convenienza negli ambienti scolastico, lavorativo, condominiale e di quartiere,** intervenire per prevenire ed eventualmente risolvere fenomeni di intolleranza appare l'unica strada percorribile per assicurare il benessere in un contesto che comincia ad assumere caratteristiche di multiculturalità. Già da qualche anno l'Assessorato ai Servizi Sociali, Politiche del lavoro, Politiche giovanili e inclusione

sociale del Comune di Avigliano pone al centro della propria azione il tema della "integrazione delle politi-

che" anche in riferimento al fenomeno migratorio. Infatti, nel 2012 il Comune aderisce al progetto "SPRAR Potenza" (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) finalizzato all'accoglienza ed ospitalità di 18 migranti in fuga dalle coste del Nord-Africa presso soluzioni abitative ubicate all'interno di centri abitati, allo scopo di consentire loro anche un'effettiva inclusione nella comunità e nel territorio.

**La convenzione sottoscritta fra la Prefettura di Potenza, la Protezione Civile, la Provincia di Potenza e l'Arci Basilicata,** dà vita alla costituzione di un'equipe di lavoro multisciplinare, attraverso il cui coordinamento ai 18 ospiti sono stati offerti una serie di servizi e prestazioni di rete, a carattere diffuso sul territorio, che andavano dall'assegnazione di una dimora, all'assistenza sanitaria, alla formazione linguistica per l'inclusione sociale, curata dall'agenzia provinciale Apof-II. In particolare il Comune di Avigliano partecipa al progetto ospitando sei nigeriani, con lo status di rifugiati, in un appartamento di Palazzo Corbo, appositamente ristrutturato, e garantendo loro, con la collaborazione dell'ARCI Basilicata, servizi di assistenza generica alla persona (mediazione linguistoculturale; informazione normativa e orientamento sulle regole comportamentali; assistenza a bambini e neonati; sostegno socio-psicologico ed organizzazione del tempo libero), servizi di assistenza sanitaria (screening medico d'ingresso; primo

soccorso sanitario per cure ambulatoriali urgenti; eventuale ricovero ospedaliero ove sia necessario), generi di conforto e un vaucher giornaliero per i pasti, il vestiario e i prodotti per l'igiene personale, servizi di pulizia ed igiene ambientale. Viene inoltre realizzato un corso di formazione di Italiano di base nel Centro Pilota di Avigliano, gestito da Apofil e con la collaborazione del Circolo ARCI di Avigliano.

Infine i beneficiari vengono inseriti nel progetto di inclusione sociale STIS del Comune di Avigliano attraverso il coinvolgimento in attività di utilità sociale, per le quali hanno ricevuto un rimborso spese integrativo del voucher previsto dallo SPRAR.

**Attualmente è operativo, fino al 30 giugno 2014, a Possidente, nella sede dell'Associazione di Volontariato Peter Pan, uno Sportello Informa Immigrati per l'integrazione degli stranieri residenti sul territorio comunale, finanziato con fondi comunitari tramite la Regione Basilicata.** Con i fondi della Comunità Montana Alto Basento, nell'ambito del Piano Territoriale per l'Immigrazione/Ambito Territoriale Ottimale Alto Basento, è stato attivato, nello scorso mese di aprile, ad Avigliano Centro, nei locali dell'ex casa comunale, un "Desk Migranti" per fornire assistenza ed orientamento agli stranieri riguardo gli aspetti legislativi e burocratici legati alla loro permanenza sul nostro territorio. Lo sportello, aperto al pubblico due giorni a settimana (martedì e giovedì) svolgerà la propria attività di assistenza fino al 31/12/2014.

A partire dal 1° luglio 2014 la sportello di Avigliano Centro resterà aperto un solo giorno a settimana (martedì) e contestualmente sarà attivato nel territorio di Lagopesole, nella sede della delegazione comunale, ogni giovedì della settimana fino al 31 dicembre.

Inoltre, al momento è in corso di realizzazione il progetto "Piano del Conte", promosso dal Comune di Avigliano e da ASeS-CIA, finanziato dalla Fondazione per il Sud, concepito per conciliare la salvaguardia del territorio e l'integrazione sociale. Il progetto infatti intende promuovere l'inserimento lavorativo degli immigrati in agricoltura, attraverso la riqualificazione dell'insedia-

mento zootecnico, creato negli anni venti dal Principe Filippo Doria Pamphilj: un totale di 125 ettari pensati come "podere modello", con all'interno una scuola agraria per i figli dei contadini. Attualmente l'edificio della scuola e l'aiapiazza sono di proprietà comunale, mentre quelli circostanti sono privati. La proposta progettuale prevede la ristrutturazione della scuola agraria con la finalità di utilizzare gli spazi per usi civici e per diventare sede direzionale del progetto nella sua continuità. Il progetto Ases-Cia, inoltre, nasce con un'ambizione: diventare "pilota" ed essere da esempio per le altre aree della Basilicata, regione che ha subito uno spopolamento importante e che "soffre" di un'insufficienza importante di risorse umane da impiegare nel settore agricolo. In più, l'alto tasso di invecchiamento dei produttori, insieme al bassissimo tasso di ricambio generazionale, fanno degli immigrati una risorsa importante. Anche perché possono rappresentare una soluzione virtuosa per il territorio, solo se saranno pienamente integrati nel sistema in cui vivono e lavorano.

Sul territorio altre istituzioni e altri organismi sociali offrono servizi a cittadini stranieri e/o intervengono per favorire la loro integrazione, anche se sarebbe auspicabile un maggiore coordinamento, da parte dell'ente comunale, delle azioni ed una messa in rete delle esperienze, sia per evitare duplicazioni di interventi, sia per raggiungere migliori e più duraturi risultati.

Il tutto all'interno di un progetto complessivo che faccia propria l'idea di una società multiculturale, diversificata e complessa.

L'Associazione "Gruppo Coordinamento Donne" nel 2013, e fino a maggio 2014, gestisce il progetto "Donne senza confine", finanziato dal Csv Basilicata, finalizzato alla integrazione basata sulla conoscenza della cultura locale. **Nell'ambito del progetto vengono realizzati momenti formativi, escursioni nel centro storico, visite guidate a siti di particolare interesse artistico e architettonico anche al di fuori del territorio comunale, quali ad esempio il sito di Craco vecchia.** Il tutto con la collaborazione dell'arch. Franz Manfredi, esperto di storia locale. Inoltre sempre nel 2014 l'Associazione offre il proprio contributo al Desk Immigrati attivato dal Comune di Avigliano, attraverso la messa a disposizione di risorse umane qualificate che sono state formate sui temi e sulle problematiche dell'immigrazione.



ne, al fine di fornire assistenza alle attività dello spettacolo.

L'Associazione "La girandola dei desideri", che promuove iniziative rivolte all'infanzia in difficoltà, nel 2013 realizza il progetto "IntegrAzione Avigliano", finanziato a valere su un bando promosso dal CSV Basilicata. Le attività del progetto hanno previsto incontri con gli stranieri residenti in Avigliano sulla legislazione e sulle principali problematiche connesse alla normativa sull'immigrazione, nonché attività finalizzate alla integrazione dei bambini. Il 31 maggio 2014 si è tenuta, presso il Chiostro Casa Comunale di Avigliano, la manifestazione conclusiva del progetto che ha visto la partecipazione dell'Assessore ai Servizi Sociali del Comune e del mediatore culturale responsabile del Desk Migranti. I destinatari del progetto si sono raccontati in maniera assolutamente libera, anche attraverso la proiezione di interviste precedentemente registrate.

L'Istituto Comprensivo Avigliano Centro, che accoglie n.12 alunni stranieri di cui 9 di nazionalità rumena, 2 cinese e 1 albanese, a partire dal nuovo anno scolastico, intende adottare un protocollo di accoglienza affinché

siano attuate in maniera operativa le indicazioni normative contenute nel DPR 31/8/99, n. 394.

**Tale documento intende presentare un modello di accoglienza che offre una modalità pianificata per affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, e deve prevedere e introdurre pratiche per l'integrazione, che comprende: l'apprendimento, la padronanza della nuova lingua, la capacità di rapportarsi e di pensare al futuro, la ricchezza degli scambi con i coetanei e con gli adulti.**

Le altre azioni che l'istituto intende mettere in campo sono:

- laboratori di alfabetizzazione culturale;
- progetto "Tutoring per studenti stranieri": per far fronte alle difficoltà degli allievi stranieri di recente immigrazione verranno loro affiancati più allievi con una discreta conoscenza della lingua di comunicazione e/o della lingua inglese e accettabili risultati nello studio.

La sfida potrebbe essere quella di creare stabili reti di collaborazione fra le istituzioni e le associazioni presenti sul territorio e l'adozione, da parte dell'ente locale, strumenti di lettura delle criticità e delle potenzialità,



# PILLOLE di Amministrazione

## LAVORI AL CIMITERO DI AVIGLIANO

Stanziati 307mila 739 euro per i lavori di realizzazione di nuovi manufatti nel Cimitero comunale di Avigliano. I lavori sono stati affidati alla ditta aggiudicataria Ati Brescia Luigi –Edil Strutture s.n.c.



## POSSIDENTE, ILLUMINAZIONE PUBBLICA



La giunta comunale ha approvato il quadro economico del progetto esecutivo dei lavori di ampliamento dell'impianto di illuminazione pubblica nella frazione Possidente. La spesa prevista è di 20mila euro.

## OPERE PUBBLICHE PER CIRCA UN MILIONE

La giunta comunale ha deliberato l'integrazione degli schemi di programma triennale 2014/2016 e di elenco annuale 2014 delle opere pubbliche prevendendo i seguenti interventi:

“Adeguamento alle vigenti disposizioni in tema di sicurezza e di igiene del lavoro e alle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche dell'Istituto Comprensivo G. Carducci- T. Morlino di Avigliano”, per un importo di 230mila euro; “Estensione della rete di metanizzazione, spesa di 200mila euro;



“Completamento della palestra polifunzionale in località Civitelle”, importo previsto 130mila euro; “Estensione della rete gas a servizio dell'area per insediamenti produttivi in località Serra Ventaruli”, spesa ipotizzata 350mila euro.

## AFFIDATA GESTIONE CAMPO SPORTIVO POSSIDENTE

E' stata affidata la gestione dell'impianto sportivo ubicato alla Frazione Possidente. La spesa prevista è di 7mila euro l'anno. Per il periodo 1 luglio – 31 dicembre di quest'anno verranno liquidati 3.250 euro.

# La TASI e i bilanci comunali



Vito LUCIA

**L**a Legge di stabilità per il 2014 (n. 147/2013) ha introdotto l'imposta unica comunale (Iuc), composta dall'Imu, applicata su tutti gli immobili con destinazione diversa da abitazione principale (che resta a carico del proprietario); dalla Tasi, in sostituzione della tassa per la raccolta e smaltimento dei rifiuti (a carico dell'utilizzatore degli immobili); dalla Tasi, acronimo di tassa sui servizi indivisibili, che grava su tutti gli immobili ed è carico sia del detentore che del proprietario dell'immobile.

Dunque, la Iuc non è di per sé un tributo, ma una specie di "cappello", - di fatto una mera etichetta- sotto la quale in concreto si collocano tre tributi, uno solo dei quali – la Tasi – caratterizzato da elementi di reale novità ancorché più di apparenza che di sostanza. Ciò in quanto la Tasi si risolve, essenzialmente, nel reintrodurre sotto altro nome l'imposizione IMU che, nominalmente, è stata eliminata a partire dal 2014, per le abitazioni principali e per altre fattispecie ad esse assimilate dalla legge o assimilabili con delibera comunale.

La TASI presenta delle caratteristiche per certi versi simili alla precedente tassazione degli immobili, ma può provocare conseguenze economiche finanche peggiori per le famiglie. È bene sottolineare, in proposito, che l'autonomia dell'Ente nell'applicare o meno tale imposta, non è priva di conseguenze, per l'effetto che scaturisce da tale decisione, in quanto il Legislatore ha previsto,

fra la nutrita diminuzione dei trasferimenti, anche una specifica riduzione commisurata proprio al gettito che i Comuni dovrebbero conseguire se applicassero l'aliquota base al lordo di possibili detrazioni sulle abitazioni principali. Qualora l'Ente intendesse introdurre detrazioni, poi, ciò comporterebbe un ulteriore minor gettito per le casse comunali; in altri termini, per pareggiare il mancato introito dell'IMU abolita e conservare le detrazioni già accordate per la vecchia imposta, ovvero introdurne altre (reddito, disagio, ecc...) non è sufficiente applicare la TASI nella misura minima. La conseguenza perversa di questo mecca-

pregiudizialità per questo tipo di tassa destinata a finanziare i servizi che vanno in gran parte a vantaggio delle persone residenti e delle loro abitazioni. Tutti i sistemi fiscali evoluti hanno una componente di tassazione patrimoniale. La finanza comunale in tutto il mondo preleva soprattutto dagli immobili e dai loro residenti, incluse le prime case. Spezzare l'identità elettore=contribuente=beneficiario della spesa pubblica, diventa la morte annunciata dell'autonomia locale. Il problema è che l'applicazione della tassa presenta due grosse criticità dal punto di vista dell'equità fiscale. La Tasi è legata al possesso e non solo alla proprietà per cui graverà anche sugli inquilini e questo rischia di aumentare l'inequità del nostro sistema fiscale, se si considera che le famiglie che vivono in affitto sono mediamente più povere di quelle chi vivono in una casa di proprietà. In secondo luogo il passaggio dalla vecchia Imu alla Tasi danneggia le abitazioni con rendita catastale più bassa e avvantaggia quelle con rendita più elevata.

In conclusione a mio avviso la nuova struttura della finanza locale non va scardinata. Vanno migliorati alcuni effetti applicativi e soprattutto va resa più giusta attraverso la lotta all'evasione e il rifacimento del catasto, non molto affidabile. Ma questa è la prosa della riflessione sul buon governo, temo che di questi tempi sia destinata a soccombere di fronte alla poesia del regalo da promettere a tutti.

## La tassa di servizio (Tasi)

(ipotesi con aliquota all'1/1000 della rendita catastale (dal calcolo è esclusa la Tares)

	IMU-ADIZ. TARES(euro)	TASSA SUL SERVIZI(euro)	
RENDITA CATASTALE (euro) superficie (mq)	500 70	157 84	
RENDITA CATASTALE (euro) superficie (mq)	1.000 100	302 168	
RENDITA CATASTALE (euro) superficie (mq)	1.500 120	453 252	
RENDITA CATASTALE (euro) superficie (mq)	2.000 180	608 336	

nismo di funzionamento dell'imposta è che i sindaci sono costretti a finanziare le detrazioni d'imposta, e le altre agevolazioni individuate, con risorse a carico del bilancio o determinando una aliquota più alta. L'amministrazione comunale consapevole del fatto che la Tasi tocca un bene primario che riguarda oltre l'ottanta per cento degli italiani, e di sicuro oltre il novanta per cento dei contribuenti è impegnata a fare ogni sforzo per applicare la Tasi con l'aliquota più bassa senza nessuna

## ATTREZZATURA PER AMBULATORIO VETERINARIO

E' stata prevista una spesa di 1.398 euro per l'acquisto di attrezzature per l'ambulatorio veterinario del canile comunale. La fornitura delle attrezzature sarà effettuata dalla ditta Zoofarma Lucana di Brienza Giovanni con sede a Potenza per l'importo complessivo di 1.188,24 euro, mentre il congelatore sarà acquistato dalla ditta Carriero Carmela con sede in Avigliano per il prezzo complessivo di 210,00 euro. È stato inoltre affidato alla società Coop. ECO il servizio di cattura cani randagi su tutto il territorio. La spesa prevista è di € 610,00 euro.



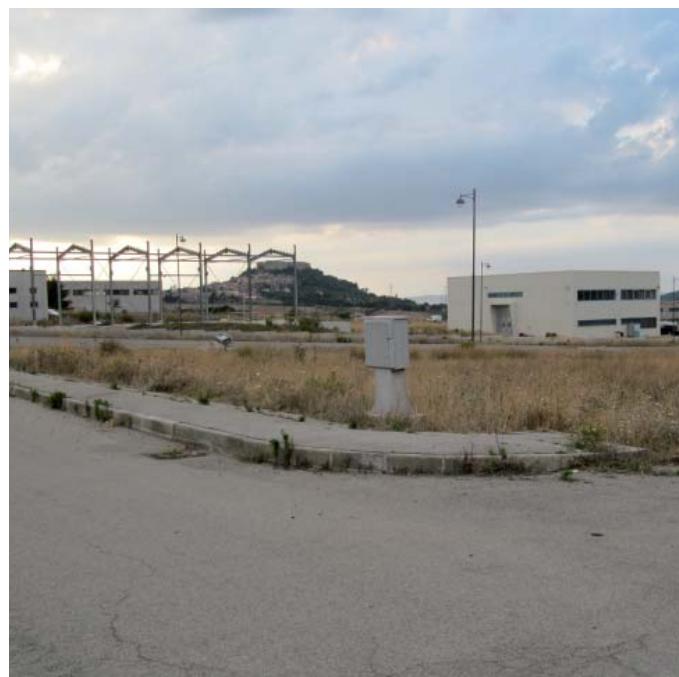
## INTERVENTI SUGLI EDIFICI SCOLASTICI

Saranno effettuati i lavori di messa in sicurezza, prevenzione e riduzione del rischio sismico connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, dell'Istituto Comprensivo di Lagopesole e di S. Angelo. L'importo previsto è di 145mila euro. La Giunta comunale ha anche approvato il progetto esecutivo, redatto dall'Ufficio Tecnico comunale, dei lavori di "Messa in sicurezza dell'edificio scolastico Silvio Spaventa Filippi di via A. Milano" dell'importo complessivo di 250mila euro. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa Giordano Antonio. La stessa Giunta comunale ha inoltre previsto i lavori di adeguamento sismico e messa in sicurezza del plesso scolastico "Silvio Spaventa Filippi" di Avigliano centro. Spesa ipotizzata: 800mila euro.



## URBANIZZAZIONE ZONA PAIP SARNELLI

Il Comune di Avigliano ha approvato il progetto di completamento dell'area P.A.I.P. di Sarnelli – Lagopesole. Il progetto prevede l'ampliamento e la verifica delle urbanizzazioni. Si è deciso di impegnare 30mila euro e di affidare gli interventi alla ditta Covielo Costruzioni srl con sede alla frazione Chicone.



## RIPARAZIONE STRADE COMUNALI

La giunta comunale ha approvato alcuni progetti per la messa in sicurezza delle strade comunali.

Gli interventi interesseranno la strada "Bruciate di Sopra-Carpinelli", per un importo di € 41.440,31; "Madonna delle Grazie - Strada attigua alla fiumara" per 15.534,28 euro e la strada comunale "Pisciobellico", per un importo di 36.262,36 euro.



# 2014 tesseramento

[www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it)



# Avigliano democratica

Mensile di Politica, Economia e Cultura